

18^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1996

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE,
indi del presidente MANCINO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	TABLADINI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	Pag. 9, 14, 21
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	3	* FOLLONI (<i>CDU</i>)	9
SULLA RICOSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA	4	LA LOGGIA (<i>Forza Italia</i>)	10
* PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	4	* SALVI (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>)	11
* VILLONE (<i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i>)		SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	13 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		* PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	14, 22
Seguito della discussione:		ROSSI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	14
(456) Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli		LAGO (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	14
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli:		COLLA (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	14
D'ONOFRIO (<i>CCD</i>)	8	AVOGADRO (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	14
MACERATINI (<i>AN</i>)	9	GASPERINI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	15
		BRIGNONE (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	15
		ANTOLINI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	15
		WILDE (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	15
		CECCATO (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ...	15
		BIANCO (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	15
		* CASTELLI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	15, 17
		CARCARINO (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>), relatore ..	20, 21
		ALBERTINI (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)	20
		* MANFROI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	22
		Verifiche del numero legale	15, 24

<p>Votazioni nominali con scrutinio simultaneo <i>Pag. 7 e passim</i></p> <p><i>ALLEGATO</i></p> <p>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 25</p> <p>DISEGNI DI LEGGE</p> <p>Trasmissione dalla Camera dei deputati . 35</p> <p>Annunzio di presentazione 35</p> <p>Apposizione di nuove firme 35</p>	<p>GOVERNO</p> <p>Richieste di parere su documenti..... <i>Pag. 36</i></p> <p>ASSEMBLEA DELL'ATLANTICO DEL NORD</p> <p>Variazioni nella composizione della delegazione parlamentare italiana 36</p> <p>PETIZIONI</p> <p>Annunzio 36</p> <hr/> <p>N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore</i></p>
--	--

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

BRIENZA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta *antimeridiana del giorno precedente*.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Barbieri, Bo, Bobbio, Boco, Brutti, Camerini, Corrao, Corsi Zeffirelli, De Martino Francesco, De Santis, Di Benedetto, Fanfani, FIRRARELLO, Follieri, Forcieri, Lauria Michele, Palumbo, Pastore, Piloni, Rocchi, Sella di Monteluca, Taviani, Terracini, Thaler Ausserhofer, Toia, Valiani, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Lorenzi, a Parigi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Provera, a Stoccolma, per attività dell'Assemblea della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Decorre pertanto da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Sulla ricostituzione della Commissione antimafia

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che quello che sto per dire sia della massima importanza, perlomeno per chi, come me, crede che questo Stato e soprattutto questo Parlamento possano fare ancora qualcosa contro la criminalità organizzata.

Ebbene, come i colleghi certamente sapranno ed il signor Presidente certamente saprà, per la costituzione della Commissione antimafia occorre presentare dei disegni di legge appositi; questi sono stati presentati un po' da tutte le forze politiche; tuttavia, mentre la mafia fuori di qui continua ad uccidere ed ha lanciato dei messaggi di morte allo Stato, quest'ultimo e nella fattispecie il Parlamento, la Camera dei deputati ed il Senato, dormono su questi due disegni di legge.

Presidenza del presidente MANCINO

(*Segue PERUZZOTTI*). Noi ci saremmo aspettati che il Parlamento di questa XIII legislatura, visto che non vuole avere niente a che fare con la criminalità organizzata, si attivasse per tempo per la ricostituzione della Commissione antimafia.

Questo è un segnale importante che il Parlamento deve dare al paese, altrimenti, fuori di qui, ognuno è libero di pensarla come vuole.

La invito allora, signor Presidente, a farsi attivamente parte in causa affinché i disegni di legge per la ricostituzione della Commissione bicamerale antimafia della XIII legislatura possano avere un *iter* preferenziale e da questo Parlamento e da questo Stato arrivi ai mafiosi un segnale preciso: il Parlamento e lo Stato italiano sono contro la criminalità organizzata. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e del senatore Giovanelli*).

VILLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* VILLONE. Signor Presidente, prendo la parola solo per informare il collega Peruzzotti che i disegni di legge cui egli ha fatto riferimento sono stati assegnati ieri alla 1ª Commissione da me presieduta e che ne ho già disposto l'inserimento all'ordine del giorno in sede deliberante.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Villone.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(456) Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274,

recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 456.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 20 novembre 1995, n. 492, 19 gennaio 1996, n. 27, e 19 marzo 1996, n. 134.

Ricordo che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Ricordo altresì che nella seduta pomeridiana di ieri è iniziata la votazione degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 del decreto-legge.

Restano quindi da votare i seguenti emendamenti:

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «di lire 25 miliardi» con le seguenti: «di lire 300 miliardi».

1.0.30/315 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-ter.

1. È disposta la bonifica dell'area di Sesto San Giovanni, relativa al dismesso stabilimento Falck ed alle relative discariche industriali, ed a tal fine, a seguito di approvazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica e previa intesa di programma con il Ministro dell'ambiente, la regione Lombardia, l'amministrazione comunale competente ed i soggetti proprietari delle aree, è autorizzato il conferimento, per stati di avanzamento, dell'importo di lire 25 miliardi per la progettazione, pianificazione e prima fase della bonifica. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 28 agosto 1989, n. 305, così come determinata nella tabella C della legge 28 dicembre 1995, n. 550».

1.0.30

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. È disposta la bonifica dell'area di Sesto San Giovanni, (ex stabilimento Falck) ed a tal fine, a seguito di approvazione da parte del Comitato interministeriale della programmazione economica e previa intesa di programma con il Ministro dell'ambiente, l'amministrazione comunale ed i soggetti proprietari delle aree, è autorizzato il conferimento, per stati di avanzamento, dell'importo di lire 25 miliardi per la progettazione, pianificazione e prima fase della bonifica. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 305 del 1989, così come determinata nella tabella C della legge 28 dicembre 1995, n. 550».

1.0.402 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il Governo è delegato ad emanare i provvedimenti per la riqualificazione ed il risanamento ambientale delle altre aree dismesse connesse all'attività siderurgica di grande superficie, inserite in un contesto fortemente urbanizzato e con presenza di particolare tensione sociale connessa alla forte incidenza della disoccupazione.

2. I provvedimenti di cui al comma 1 fissano le priorità ed i criteri, tra i quali vanno previste:

a) quote minime dell'area che dovrà essere ceduta, come *standards* di destinazione a verde pubblico;

b) localizzazione dell'area che dovrà essere ceduta in prossimità del contesto maggiormente urbanizzato;

c) pianificazione della bonifica da iniziarsi nelle aree a *standards*;

d) obbligo di prevedere il conferimento al patrimonio indisponibile comunale».

1.0.401 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, COLLA, AVOGADRO, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-...

1. Per il disinquinamento dell'area industriale di Vicenza denominata "ex Fornaci" si adotterà la stessa disciplina prevista dall'articolo 1 del presente decreto.

2. Si provvederà in via prioritaria utilizzando il personale in cassa integrazione proveniente dalle aziende che operano nella medesima area di Vicenza.

3. Il Ministero delle finanze, il Ministero del tesoro, il Ministero di grazia e giustizia e il Ministero dell'ambiente provvederanno al finanziamento delle opere necessarie attingendo ai beni confiscati alla malavita organizzata e non, nonché ai patrimoni conseguiti dalla dismissione di beni demaniali posti nella regione Veneto.

4. Per il resto si applicherà la disciplina prevista dall'articolo 1 sostituendo la regione Veneto, la provincia di Venezia ed il sindaco di Venezia alla regione Campania, alla provincia di Napoli ed al sindaco di Napoli.

5. L'esecuzione dei lavori verrà assegnata alla ditta che vincerà la gara di appalto che dovrà avvenire entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

6. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad anticipare le somme occorrenti».

1.0.400 PERUZZOTTI, ROSSI, COLLA, LAGO, AVOGADRO, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

Poichè la 5ª Commissione ha espresso un parere contrario sull'emendamento 1.0.30/315, ritenuto in contrasto con le previsioni recate dall'articolo 81 della Costituzione, detto emendamento dovrà essere posto in votazione con il sistema elettronico.

Non essendo ancora trascorsi però i venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119 del nostro Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 9,55.

(La seduta, sospesa alle ore 9,40, è ripresa alle ore 9,55).

La seduta è ripresa.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.30/315, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 11.

(La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa alle ore 11).

Riprendiamo i nostri lavori. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.30/315, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	178
Senatori votanti	177
Maggioranza	89
Contrari	177

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, la decisione del Polo, assunta in questo momento, di concorrere a far registrare la presenza del numero legale per consentire le votazioni sul provvedimento in esame è una decisione politica eccezionale. L'abbiamo presa, nonostante l'arrogante insulto con il quale ieri il Capogruppo della Sinistra Democratica-L'Ulivo ha cercato ancora una volta di spingere il Polo ad assumere atteggiamenti che la maggioranza dovette subire nella scorsa legislatura ad opera dell'allora minoranza.

Il senso di responsabilità con il quale il Polo ha agito in questo momento è dovuto esclusivamente al modo con il quale gli interessi del paese sono valutati dal Polo nella sua unità. Deve essere chiaro in quest'Aula che la maggioranza, frantumata com'è, frazionata com'è e incapace com'è di assicurare il funzionamento delle istituzioni, non potrà contare nè ora, nè in seguito sul nostro soccorso. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale. Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).* Noi stiamo votando a favore di un provvedimento utile per il paese, perchè siamo favorevoli nel merito. *(Applausi ironici del senatore Pellegrino. Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).* La maggioranza deve essere consapevole di non avere lo *status* per governare il paese in questo momento.

PASSIGLI. Lo avrete voi.

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Il disegno di legge di conversione del decreto-legge su Bagnoli è arrivato alla conclusione. Mancano pochi emendamenti e quindi siamo di fronte ad un bivio: o prosegue l'atteggiamento ostruzionistico del quale siamo stati consapevolmente partecipi, oppure cessa sull'argomento questo atteggiamento ostruzionistico. Come ha appena detto il senatore D'Onofrio, con argomentazioni che condivido interamente, la nostra posizione a questo punto è di dimostrare che i provvedimenti obiettivamente utili alla collettività troveranno un sussulto di responsabilità da parte di Alleanza Nazionale e delle altre forze del Polo, ma insieme di dimostrare - e questa dimostrazione l'abbiamo già avuta - che il lavoro in quest'Aula deve essere improntato ad un ben diverso spirito rispetto a quello che ieri ci è stato anticipato con un tono eccessivamente vibrato dal senatore Salvi. Questo è il bivio.

Noi abbiamo scelto oggi questa strada sull'argomento in esame ma possiamo dire che per il futuro le disponibilità che il Regolamento del Senato mette a nostra disposizione verranno tutte utilizzate. Non si illuda dunque il Governo o la sua maggioranza di aver portato a casa qualcosa, perchè il clima resta teso, così come si è dimostrato in queste ore di dibattito assembleare. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Federazione Cristiano Democratica-CCD*).

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Prendiamo atto di questa disponibilità da parte delle forze non di maggioranza e che una volta sarebbe stata definita «soccorso nero» e «soccorso azzurro».

Noi abbiamo fatto una battaglia che riteniamo egregia. Questa mattina avevamo deciso che se il Governo e la sua maggioranza avessero garantito il numero legale, per *fair play*, tanto per intenderci... (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

COLLINO. Ci vuole il traduttore.

TABLADINI...avremmo cessato questa forma di palese ostruzionismo e quindi avremmo lasciato andare le cose come dovevano andare.

Stante questa nuova situazione, che in realtà non ci aspettavamo, dobbiamo prendere atto che il consociativismo funziona ancora, ha sempre funzionato e funziona anche oggi. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*). Sia chiaro allora che il nostro atteggiamento sarà diverso.

FOLLONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

* FOLLONI. Signor Presidente, non facciamo parte della maggioranza, ma noi Cristiani democratici uniti non siamo la Lega. (*Applausi ironici dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Il provvedimento su Bagnoli riguarda un problema vero ed interviene a risanare una

zona che paga un costo enorme per gli errori del passato. La maggioranza non è stata...

SPERONI. Avete governato voi fino a ieri!

FOLLONI. ...in grado di gestire fin qui il provvedimento e non ha saputo garantire la presenza dei suoi senatori. Abbiamo assistito a quella che un tempo si sarebbe chiamata una Caporetto, di fronte alla quale pretestuosamente la maggioranza ha chiesto che la minoranza le consentisse di nascondere le sue inconsistenze. Noi non siamo la maggioranza, ma non abbiamo mai ragionato in termini di «tanto peggio tanto meglio». Bagnoli deve sapere che questo provvedimento si chiude perchè nell'interesse dell'intero paese il risanamento di un'area, e non il finanziamento di una sola città, trova noi più responsabili di chi, avendone i numeri, non è stato capace di far venire i suoi senatori in Aula. Non siamo la maggioranza e non siamo la Lega Nord, ma siamo attenti ai problemi del paese. *(Applausi dai Gruppi Federazione Cristiano Democratica-CDU e Federazione Cristiano Democratica-CCD).*

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, colleghi, vorrei soltanto aggiungere a quanto già detto dai colleghi D'Onofrio, Maceratini e Folloni che certamente le istituzioni hanno vita e possibilità di esistenza non soltanto perchè vi sono una maggioranza ed un Governo, ma perchè vi sono esigenze di tante parti del paese che se non sono rappresentate dalle opposizioni da altri non potranno esserlo. Ciò non toglie che oggi vorrei dare due risposte a due affermazioni fatte in due momenti diversi, ma che oggi, per la prima volta, trovano un riscontro obiettivo che deve essere ricordato. Mi riferisco ad una dichiarazione programmatica del presidente del Consiglio dei ministri Prodi il quale, nella sua replica al Senato, venendo meno alla sua proverbiale bonomia, dinanzi alle osservazioni secondo cui, senza l'apporto delle opposizioni, alcune grandi riforme ed alcuni grandi temi in questo paese non avrebbero potuto essere affrontati, disse: «Faremo la nostra proposta. Se le opposizioni non vorranno partecipare, andremo avanti: andremo avanti, così come all'inizio si è andati avanti».

Vorrei ricordare al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai rappresentanti della maggioranza e del Governo in quest'Aula che non siete più andati avanti; che questo episodio, che va al di là dell'importanza dello stesso argomento riferito ad una parte strategica del territorio nazionale, dimostra che la maggioranza, senza la stampella o la costola della sinistra, così come definita dall'onorevole D'Alema nei confronti della Lega Nord, non è nelle condizioni di assicurare nè il numero legale, nè il voto dei suoi provvedimenti. Questa è la prima risposta.

La seconda - e me ne dispiace - è rivolta al senatore Salvi, poichè delle due possibilità una sola può essere giusta: o ieri non sono riuscito ad essere sufficientemente chiaro e quindi non sono stato sufficientemente compreso, o non ho compreso il perchè di quel tono particolar-

mente stizzito che il collega Salvi ha voluto segnare nei confronti miei e dell'opposizione costituita dal Polo per le libertà. Non c'è, nè ci deve essere arroganza da parte della maggioranza; non c'è, non ci può e non ci deve essere arroganza da parte delle opposizioni. Fotografiamo un fatto: senza il nostro intervento in dissenso rispetto a come è stata condotta questa battaglia della Lega le cose sarebbero andate in modo differente. Ma resti chiaro, e non vi siano equivoci su questo, che noi non ci agguingiamo alla Lega, non utilizziamo la Lega, la nostra posizione è completamente diversa, difforme, contraria rispetto a quella della Lega, anche perchè su temi di questa portata sappiamo avere senso di responsabilità e capacità di interpretazione dei problemi tali da andare incontro alla soluzione delle varie questioni: Bagnoli oggi, altre domani.

Non ci si può chiedere di sorreggere la maggioranza, nè di assicurare sempre e continuamente la presenza del numero legale. Sappiamo essere responsabili in rappresentanza del popolo italiano e quando i provvedimenti meritano di essere sostenuti sappiamo farlo. Non c'è differenza tra la posizione annunciata ieri e quella annunciata oggi: abbiamo detto che avremmo consentito al provvedimento per Bagnoli di arrivare alla sua conclusione positiva e questo stiamo facendo, senza albagia, senza arroganza, ma fotografando una sconfitta sostanziale della maggioranza e del Governo. Gli italiani, i cittadini, devono sapere che senza questo nostro atteggiamento sia il provvedimento in questione, sia altri non potranno avere esito positivo all'interno del Parlamento. Tale atteggiamento va segnato non come gesto di buona volontà, non come segnale rispetto a chissà che, ma perchè sia chiaro che senza un dialogo costruttivo con le opposizioni, pur nelle differenti posizioni, pur nelle differenti prese di posizione, pur nelle differenti impostazioni in materia di politica economica e di riforme, questo Parlamento, questa maggioranza non sono nelle condizioni di andare avanti.

È per tali motivazioni che, con molta serenità, dopo un ampio dibattito fra di noi, all'interno dei nostri Gruppi e con gli altri Capigruppo del Polo, ci siamo determinati questa mattina, non senza qualche difficoltà (perchè non riconoscerlo, visto che i problemi legati al decreto su Bagnoli sono ben gravi e da tenere nella massima considerazione nel momento in cui ci si accinge ad affrontarli?), a consentire la prosecuzione di questa seduta e l'esito favorevole dell'*iter* del disegno di legge n. 456. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU e Alleanza Nazionale*).

SALVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non possiamo non prendere atto con soddisfazione del nuovo atteggiamento assunto dall'opposizione. Voglio anche far presente però al collega D'Onofrio che da quando svolgo attività politica e parlamentare non ho mai insultato nessuno. La lettura del resoconto stenografico della seduta antimeridiana di ieri dimostra che nelle mie dichiarazioni potevano essere contenute affermazioni condivisibili o meno, e che io riconfermo tutte, ma non insulti nei confronti di alcuno.

L'atteggiamento che l'opposizione assume rientra, evidentemente, nelle scelte politiche di essa; da parte nostra, nei confronti del Governo Berlusconi, come i colleghi che hanno preso parte alla precedente legislatura sanno, non ci fu una scelta analoga e credo che il nostro atteggiamento non ostruzionistico ma di controproposta sia stato premiato, come i fatti hanno dimostrato. Ma questo, ripeto, rientra nelle valutazioni che ognuno può legittimamente compiere.

Si è detto anche che il diverso atteggiamento assunto riguarda soltanto il decreto su Bagnoli. Io ne prendo atto e spero che possa anche riguardare più complessivamente i rapporti tra maggioranza e opposizione, relativamente ai quali occorre forse avere un minimo di chiarezza rispetto alle posizioni politiche e ai termini dei problemi.

Non credo che si tratti di consociativismo se in una polemica politica, anche aspra, si concorre tutti - naturalmente con un maggior peso di responsabilità a carico della maggioranza - al funzionamento delle istituzioni e quindi anche alla formazione del numero legale necessario alla vita dell'Assemblea.

Io non considero una sconfitta della maggioranza quanto è accaduto ieri. Per l'intera giornata, in numerose occasioni dalla mattina alle 10 fino alla sera alle 20, come è stato dimostrato da una serie di verifiche, il numero legale è stato assicurato da una maggioranza presente quasi al 100 per cento: un fatto straordinario nella vita parlamentare.

È del tutto evidente - e chiunque conosca la vita del Parlamento lo sa, tanto più con una maggioranza, ne siamo perfettamente consapevoli, non particolarmente ampia - che, se per tutte le sedute e per ogni questione tutte le opposizioni fanno mancare il numero legale con ripetute e reiterate richieste, il Parlamento non può funzionare. Ma non si tratta di una vittoria o di una sconfitta della maggioranza e del Governo: penso che sia una sconfitta di tutti, perchè non so a chi faccia comodo un Parlamento che non funziona.

Penso che dobbiamo mettere mano non solo alle riforme costituzionali, ma anche alle riforme regolamentari. Non so chi ritenga che possa funzionare un Parlamento, e dentro di questo una maggioranza e una opposizione, ossia una maggioranza e un Governo che cercano di realizzare il proprio programma e l'opposizione che cerca di presentarsi al paese con proposte alternative per assicurarsi il consenso, quando il Parlamento - diciamo le cose come stanno - ha i Regolamenti che ha, quando il sistema costituzionale è quello che è. Che il Parlamento della Repubblica debba occuparsi, come è costretto a fare dall'attuale ordinamento istituzionale, di un tema come quello rilevantissimo per i profili sociali delle zone interessate, ma che ha poi la sua circoscritta specificità, che il Parlamento della Repubblica debba essere chiamato ad occuparsi certamente di grandi temi ma non delle grandi leggi di riforma, dei grandi dibattiti politici, è un punto di debolezza del sistema che riguarda tutti.

Non so questa battaglia che avete condotto in queste due settimane che risonanza, che peso, che risultato possano avere. Penso si tratti di energie sprecate: da noi e da voi. Se si trattava di una prova di forza per dimostrare che quando le minoranze hanno un atteggiamento continuamente ostruzionistico il Parlamento non funziona:

non ce n'era bisogno, lo sappiamo benissimo da soli che è così.
(*Commenti del senatore Specchia*).

TABLADINI. Hai cambiato tono.

SALVI. Certo che ho cambiato tono: avete rinunciato. Dico le stesse cose che ho detto ieri con un tono diverso perchè prendo atto con grande soddisfazione del fatto che quella parte di appello, che avevamo rivolto nel nostro intervento di ieri, è stata accolta, almeno sulla questione di Bagnoli: ci mancherebbe altro, la politica è anche questa, caro Tabladini.

TABLADINI. Hai abbassato le orecchie, cocker!

SALVI. Lo so che ti dispiace che il decreto-legge su Bagnoli sarà approvato, ma non posso farci niente. (*Commenti del sottosegretario Ayala*).

Detto questo, il consociativismo esiste se si chiede di approvare una legge in cambio di qualche cosa, concordando insieme i provvedimenti; altrimenti, non è consociativismo far funzionare le istituzioni insieme. Non è consociativismo, l'ho detto ieri e lo ripeto oggi con il tono giustamente diverso che deriva dalla risposta positiva che è arrivata. I temi delle regole e delle riforme (l'abbiamo detto in campagna elettorale e nel dibattito sulla formazione del Governo, l'ho detto ieri e lo ripeto oggi) costituiscono materia da affrontare con impegno comune.

Infine, per quanto riguarda il collega La Loggia, al quale ho detto ieri che il suo Gruppo stava seguendo la battaglia della Lega, affermo che fino a ieri è stato così oggettivamente: la Lega voleva impedire che venisse approvato il decreto-legge su Bagnoli e il vostro atteggiamento portava ad impedire che fosse approvato tale provvedimento. La Lega voleva impedire che fosse approvato il decreto-legge riguardante Bagnoli perchè voleva dimostrare tutte quelle cose sul Mezzogiorno e su Napoli che gli avete sentito dire: voi con il vostro atteggiamento portavate al risultato di far vincere questa battaglia. Adesso non è più così, do atto al collega La Loggia che da oggi non è più così.

Detto questo, prendo atto che il discorso è limitato alla giornata di oggi: spero che su questa base di chiarezza, in cui Governo e maggioranza vanno avanti a realizzare il loro programma e l'opposizione svolge il proprio ruolo concorrendo insieme a far funzionare il Parlamento e a riformare il sistema, si tratti, invece, del segnale dell'avvio di una fase diversa. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti, Verdi-L'Ulivo, Rinnovamento Italiano e Partito Popolare Italiano*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.30.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, chiediamo che tale votazione venga effettuata con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.30, presentato dalla Commissione.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	222
Senatori votanti	221
Maggioranza	111
Favorevoli	206
Contrari	8
Astenuti	7

Il Senato approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.402 risulta assorbito a seguito della votazione testè effettuata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.401

PERUZZOTTI. Ritiro la firma dall'emendamento 1.0.401.

ROSSI. Anch'io ritiro la mia firma dall'emendamento.

LAGO. Anch'io ritiro la mia firma.

COLLA. Signor Presidente, anch'io ritiro la mia firma.

AVOGADRO. Ritengo di poter ritirare la mia firma da questo emendamento.

TABLADINI. Signor Presidente, in relazione all'emendamento 1.0.401, ritengo di ritirare da esso la mia firma.

GASPERINI. Signor Presidente, mi associo ai colleghi.

BRIGNONE. Signor Presidente, mantengo la mia firma.

ANTOLINI. Signor Presidente, aggiungo la firma all'emendamento 1.0.401.

WILDE. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento in esame.

CECCATO. Anch'io, signor Presidente, aggiungo la mia firma.

SPERONI. Signor Presidente, volevo annunciare che appongo la mia firma all'emendamento 1.0.401 e sullo stesso emendamento chiedo che, quando si procederà alla votazione, sia verificata la sussistenza del numero legale.

BIANCO. Signor Presidente, intendo apporre la mia firma all'emendamento 1.0.401.

CASTELLI. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Speroni risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.401, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori, da cui alcuni proponenti hanno ritirato la propria firma.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.400.

Poichè su di esso la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario, la votazione ha luogo con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.400, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	197
Senatori votanti	196
Maggioranza	99
Favorevoli	3
Contrari	189
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 2 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'emendamento Tit. 1, presentato al titolo del decreto-legge da convertire:

Sostituire il titolo con il seguente:

«Disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni».

Tit.1

LA COMMISSIONE

L'emendamento deve intendersi già illustrato.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CASTELLI. Signor Presidente, chiedo che quest'emendamento venga votato per parti separate, in quanto rappresenta quasi un insulto alla verità associare Sesto San Giovanni a Bagnoli in un provvedimento con il quale vengono concessi al primo finanziamenti dieci volte inferiori rispetto a quelli concessi al secondo.

Ribadisco pertanto la richiesta della votazione per parti separate di tale emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, non posso accogliere la sua richiesta di votazione per parti separate perchè è lo stesso contenuto normativo del decreto-legge che porta a questo risultato.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, poichè in effetti, come lei ha sottolineato, non sarebbe congruo spezzare l'emendamento in due parti, convergo sul fatto che si debba procedere ad un'unica votazione, che però chiedo avvenga con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento Tit. 1, presentato dalla Commissione.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	198
Senatori votanti	197
Maggioranza	99
Favorevoli	184
Contrari	6
Astenuti	7

Il Senato approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle seguenti proposte di coordinamento:

All'emendamento 1.50, sostituire la parola: «opportuna» con la seguente: «apposita».

1 (Già 1.50/115) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.160, sostituire le parole: «deve rispondere» con l'altra: «risponderà».

2 (Già 1.160/206) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120, sostituire la parola: «onde» con le seguenti: «al fine».

3 (Già 1.120/219) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120, sostituire la parola: «consentire» con la seguente: «permettere».

4 (Già 1.120/220) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120, sostituire le parole: «provvedere a realizzare e a diffondere» con le seguenti: «realizzerà e diffonderà».

5 (Già 1.120/221) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire le parole: «materiale informativo» con le seguenti: «dati informativi».

6 (Già 1.120/229) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «istanze» con la seguente: «richieste».

7 (Già 1.120/227) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «aventi» con la parola: «con».

8 (Già 1.120/228) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.150, sopprimere la parola «presente» e di conseguenza dopo la parola: «disposizione» aggiungere la seguente: «in oggetto».

9 (Già 1.150/231) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.150, sostituire le parole: «dello Stato» con la seguente: «statale».

10 (Già 1.150/233) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, sostituire le parole: «in caso» con le parole: «nel caso».

11 (Già 1.180/300) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, primo periodo, sostituire le parole: «in caso» con le parole: «per la».

12 (Già 1.180/301) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, secondo periodo, sostituire le parole: «A tal fine» con le seguenti: «per tali finalità».

13 (Già 1.180/308) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, secondo periodo, sostituire la parola: «nonchè» con la seguente: «con».

14 (Già 1.180/309) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, secondo periodo, sostituire le parole: «procedere ad alienazione» con la seguente: «alienare».

15 (Già 1.180/310) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.180, secondo periodo, sostituire le parole: «con l'indicazione del» con le seguenti: «indicando il».

16 (Già 1.180/311) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «a tal fine» con le seguenti: «a questo fine».

17 (Già 1.0.30/300) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire le parole: «a seguito» con la seguente: «previa».

18 (Già 1.0.30/316) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

All'emendamento 1.0.30, sostituire la parola: «mediante» con la seguente: «attraverso».

19 (Già 1.0.30/317) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

Avverto che le proposte di coordinamento n. 9 e 10 sono precluse.

CARCARINO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCARINO, *relatore*. Signor Presidente, faccio mie tutte le proposte di coordinamento trasformandole in un'unica proposta, fatta eccezione però della proposta n. 12, che risulterebbe preclusa a seguito dell'accoglimento della proposta n. 11, e della proposta n. 18, che, così come formulata, non risulta essere una proposta di coordinamento, bensì di scoordinamento. Pertanto, signor Presidente, la invito a dichiarare inaccoglibile la proposta di coordinamento n. 18, a meno che i proponenti non sostituiscano le parole: «a seguito» con le parole: «a seguito di».

ALBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTINI. Signor Presidente, chiedo che venga rettificata la precedente votazione nella quale è risultato il mio voto di senso opposto a quello che intendevo esprimere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di coordinamento così come formulata dal relatore.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, tutto sommato, possiamo anche accogliere la proposta testè avanzata dal relatore, che sembra abbastanza ragionevole in quanto favorisce il miglior scorrimento del testo.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, vorrei avere qualche chiarimento dal relatore. Se ho ben capito, tutte le proposte di coordinamento, dalla n. 1 alla n. 11, unitamente alle proposte nn. 13, 14, 15, 16, 17 e 19, diventano un'unica proposta. Non ho però ben compreso quel che succede della proposta n. 12, anche se mi è parso di capire che il relatore non intende inserirla insieme alle altre per costituire un insieme, un *unicum*; non so se sulla proposta n. 12 si debba procedere o meno alla votazione, stante appunto la procedura fatta presente dal relatore.

Per quanto riguarda la proposta di coordinamento n. 18, essa intende sostituire le parole: «a seguito» con la parola: «previa». Il relatore ha suggerito di inserire le parole: «a seguito di», ma vorrei sapere in quale sede dovrebbero essere inserite, cioè la maniera in cui secondo il relatore l'emendamento dovrebbe essere riformulato. Vorremmo che ci spiegasse il tutto in maniera chiara, in modo che i firmatari, se lo riterranno opportuno, potranno dire se accettano la proposta del relatore o se mantengono la loro.

CARCARINO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCARINO, *relatore*. Signor Presidente, ripeto al senatore Speroni - che evidentemente era distratto - che, avendo accolto la proposta di coordinamento n. 11, ho sottolineato che la proposta n. 12 sarebbe preclusa. Infatti, con la proposta n. 11 voi chiedete di sostituire le parole: «in caso» con le altre: «nel caso». Poi, alla proposta di coordinamento n. 12 proponete di sostituire le parole: «in caso» con le altre: «per la». Quindi, se viene accolta la proposta di coordinamento n. 11, la n. 12 è preclusa. Questo è chiaro, e lei lo ha capito anche prima. Lei è una persona molto intelligente, specie quando si veste di rosso, ma oggi non è vestito in tal modo.

Per quanto riguarda la proposta di coordinamento n. 18, riprendendo l'emendamento 1.0.30, presentato dalla Commissione, lei, senatore Speroni, può leggere il primo periodo: «È disposta la bonifica dell'area di Sesto San Giovanni, relativamente al dismesso stabilimento Falck ed alle relative discariche industriali, ed a tal fine,». Voi chiedete di sostituire le parole: «a seguito» con la parola: «previa», ma se accettassi la proposta di coordinamento formulata da lei e dai colleghi del suo Gruppo l'emendamento sarebbe formulato nel seguente modo: «ed a tal fine, previa di approvazione», la qual cosa mi sembra essere una proposta scoordinata.

Pertanto, o il Presidente ritiene la proposta di coordinamento n. 18 inaccoglibile, o i presentatori debbono riformularla nel senso di sostituire le parole: «a seguito di» con la parola: «previa».

MEDURI. Loro parlano il padano, non sanno parlare la lingua italiana.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, dopo quanto detto dal senatore Tabladini devo dire che sinceramente debbo dissociarmi dalle sue dichiarazioni. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

MEDURI. Sono anche dissociati.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, ricordo che le proposte di coordinamento n. 9 e n. 10 sono precluse. Ugualmente è preclusa la proposta di coordinamento n. 12.

Per quanto riguarda la proposta di coordinamento n. 18, debbo dire che non è accoglibile perchè la norma ha bisogno di una interpretazione. Occorrerebbe maggiore chiarezza. Noi stiamo per votare, quindi dobbiamo eliminare ciò che è oscuro per introdurre elementi di chiarezza. Pertanto la proposta di coordinamento n. 18 è assolutamente improponibile: sono d'accordo in questo con il relatore.

MANFROI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MANFROI. Signor Presidente, volevo far presente a lei e al relatore che mi sembra che analogo problema di tipo lessicale si presenti anche per quanto riguarda la proposta di coordinamento n. 3, che chiede di sostituire la parola: «onde» con le altre: «al fine». Per mantenere il corretto senso della lingua italiana bisognerebbe dire: «al fine di» e non semplicemente: «al fine», perchè altrimenti si verrebbe a ricreare quel problema di lessico che il relatore giustamente aveva fatto notare per quanto riguarda la proposta di coordinamento n. 18.

PRESIDENTE. Senatore Manfroi, in sede di coordinamento si rende più coerente anche la sintassi e quindi accogliamo il suo suggerimento relativo alla proposta di coordinamento n. 3.

Sulla proposta presentata dal relatore non ci sono i tempi nè per illustrare nè per intervenire. Pertanto passiamo alla votazione delle proposte di coordinamento nel loro insieme.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Innanzitutto, non ho capito se la proposta di coordinamento n. 12 è già preclusa perchè inaccettabile, o verrà preclusa nel caso in cui l'Assemblea voti favorevolmente la proposta di coordinamento n. 11.

PRESIDENTE. Su suggerimento del relatore è stata accolta la proposta di coordinamento n. 11. Di conseguenza, è preclusa la n. 12.

SPERONI. Ma noi dobbiamo votare. Possiamo anche non votare la proposta di coordinamento n. 11, per cui non possiamo dichiarare preclusa la proposta di coordinamento n. 12 finchè non sia stata effettuata la votazione della precedente.

PRESIDENTE. Qualora l'esito della votazione sia favorevole, la n. 12 si intende preclusa.

SPERONI. Le proposte di coordinamento nn. 9 e 10 sono invece già precluse per votazioni intervenute, o anche qui a seconda dell'esito della votazione?

PRESIDENTE. Sono precluse per intervenute votazioni.

SPERONI. Chiedo che sulla proposta del relatore si voti per parti separate, seguendo quanto indicato dai colleghi nel presentare le proposte originarie.

PRESIDENTE. Ritengo che potrebbe essere sufficiente la formula di rito «se non ci sono osservazioni», ma ricordo la convocazione a momenti del Parlamento in seduta comune, per cui chiedo all'Assemblea di valutare attentamente la richiesta di votazione per parti separate.

Metto ai voti la proposta del senatore Speroni di procedere alla votazione per parti separate delle proposte di coordinamento.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione delle proposte di coordinamento nel loro complesso.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. L'opposizione l'ha fatta lei o ha chiesto a qualcuno?

PRESIDENTE. Ho chiesto all'Assemblea se era d'accordo sulla sua proposta. L'ho messa in votazione ed ha votato a favore soltanto il suo Gruppo.

SPERONI. Mi sembra che prima dovrebbe esserci qualcuno che fa opposizione e che successivamente si pone in votazione anzichè mettere direttamente in votazione. La procedura è questa.

PRESIDENTE. Ma come no!

Passiamo alla votazione delle proposte di coordinamento in un'unica votazione. (*Il senatore Speroni intende parlare ma il microfono è spento*). La votazione avverrà per alzata di mano. Senatore Speroni, ha chiesto la verifica del numero legale?

SPERONI. Va bene.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Metto ai voti, in un'unica votazione, le proposte di coordinamento non precluse o dichiarate improponibili, presentate dal senatore Peruzzotti e da altri senatori e fatte proprie dal relatore.

Sono approvate.

Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli».

È approvato. (*Applausi dai Gruppi Rifondazione Comunista-Progressisti, Verdi-L'Ulivo, Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rinnovamento Italiano, Partito Popolare Italiano, Forza Italia, Misto, Federazione Cristiano Democratica-CDU, Federazione Cristiano Democratica-CCD e Alleanza Nazionale*).

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 11,40*).

Allegato alla seduta n. 18

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1041. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 273, recante rifinanziamento degli interventi programmati in agricoltura di cui al decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46» (869) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 1378. - «Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 307, recante disposizioni urgenti per l'utilizzazione in conto residui dei fondi stanziati per il finanziamento dei progetti finalizzati per la pubblica amministrazione, nonchè delle spese di funzionamento dell'Autorità per l'informatica» (870) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

C. 1414. - «Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 310, recante interventi straordinari per la ricostruzione del teatro "La Fenice" di Venezia, nonchè per l'evento disastroso verificatosi a Napoli-Secondigliano» (871) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

C. 1496. - «Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1996, n. 314, recante disposizioni urgenti in materia di ammissione di laureati in medicina e chirurgia alle scuole di specializzazione» (872) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 3 luglio 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

DIANA Lino, PALUMBO e FOLLIERI. - «Modifica della legge 18 gennaio 1992, n. 16, in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali» (866);

DE CAROLIS, RIGO, DUVA, OCCHIPINTI, DE ANNA, GASPERINI, GIARETTA, FIORILLO, MAZZUCA, FUMAGALLI CARULLI e PINGGERA. - «Norme in materia d'inquadramento dei tecnici laureati nel ruolo dei ricercatori universitari» (867);

LA LOGGIA, CONTESTABILE, MANIS, MANFREDI, DE ANNA, NOVI, PIANETTA, VENTUCCI, VERTONE, TRAVAGLIA, PERA, GRECO, AZZOLLINI, DI BENEDETTO, FILOGRANA, BALDINI, BETTAMIO, CAMBER e TOMASSINI. - «Disciplina delle società sportive dilettantistiche e provvedimenti per agevolarne lo sviluppo» (868).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 3 luglio 1996, il senatore De Luca Michele ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 826.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 1° luglio 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul Programma pluriennale SME 106 di ammodernamento e rinnovamento dell'Esercito relativo all'acquisizione di n. 400 «PUMA» 6x6 (n. 18).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 3 agosto 1996.

Assemblea dell'Atlantico del Nord, variazioni nella composizione della delegazione parlamentare italiana

In data 3 luglio 1996, il senatore Armin Pinggera è stato chiamato a far parte della delegazione parlamentare italiana all'Assemblea dell'Atlantico del Nord, in sostituzione del senatore Mario Rigo, dimissionario.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Giorgio Iorizzo, di Villanova del Battista (Avellino), chiede che, in sede di conversione in legge, venga chiarita la norma di cui al comma 2 dell'articolo 9 del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 300, concernente la facoltà di revoca della delibera di privatizzazione da parte degli enti previdenziali (*Petizione n. 19*);

la signora Maria Virginia Occhionero, di Foggia, chiede la riapertura dei termini per la presentazione della domanda di rimborso di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, concernente il computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (*Petizione n. 20*);

il signor Guido Caravaggio, di Rocca San Giovanni (Chieti), unitamente a molti altri cittadini, chiede la chiusura della discarica per lo smaltimento dei rifiuti speciali situata a Vasto, località Fontanella di Rocca San Giovanni (*Petizione n. 21*);

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.